

Causa C-7/24

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

4 Gennaio 2024

Giudice del rinvio:

Retten i Svendborg (Danimarca)

Decisione del:

2 Gennaio 2024

Ricorrenti:

Deutsche Rentenversicherung Nord

BG Verkehr

Resistenti:

Gjensidige Forsikring, dansk filial af Gjensidige Forsikring ASA,
Norge per Marius Pedersen A/S

Mandatar Gjensidige Forsikring, dansk filial Gjensidige Forsikring
ASA, Norge per Marius Pedersen A/S

RETTEEN I SVENDBORG (TRIBUNALE DI SVENDBORG)

ORDINANZA

emessa il 2 gennaio 2024

Causa...

Deutsche Rentenversicherung Nord

contro

GJENSIDIGE FORSIKRING, DANSK FILIAL AF GJENSIDIGE FORSIKRING
ASA, NORGE che agisce per conto della MARIUS PEDERSEN A/S

e

Gjensidige Forsikring, dansk filial af Gjensidige Forsikring ASA, Norge

...

e

Causa...

BG Verkehr

...

contro

Mandatar Gjensidige Forsikring, dansk filial af Gjensidige Forsikring ASA,
Norge per

MARIUS PEDERSEN A/S

...

Questa decisione è stata emessa dal giudice ... [in qualità di giudice unico].

Domanda di pronuncia pregiudiziale

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

- 1 La questione che la presente causa mira a chiarire è se l'impresa di assicurazione danese Gjensidige Forsikring A/S, che agisce per conto della Marius Pedersen A/S, sia responsabile in regresso nei confronti delle compagnie di assicurazione pensionistica di diritto pubblico tedesche (istituzioni di sicurezza sociale debentrici), BG Verkehr e Deutsche Rentenversicherung Nord, in relazione al decesso di un cittadino tedesco ("X") a seguito di un incidente sul lavoro in Danimarca.
- 2 In qualità di lavoratore dipendente tedesco, X era assicurato presso le istituzioni di sicurezza sociale debentrici BG Verkehr e Deutsche Rentenversicherung Nord, le quali, in applicazione del diritto tedesco, hanno pagato prestazioni alla vedova di X ("Y").
- 3 Il Retten i Svendborg (Tribunale di Svendborg, Danimarca) ha deciso, ai sensi dell'articolo 267, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), di sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea una questione pregiudiziale vertente sull'interpretazione dell'articolo 85, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, come interpretato, da ultimo, dalle sentenze della Corte di giustizia nelle cause C-428/92, *DAK*, EU:C:1994:222, e C-397/96, *Kordel e altri*, EU:C:1999:432.

FATTI DI CAUSA E SVOLGIMENTO DELLA CONTROVERSIA

- 4 In qualità di lavoratore dipendente tedesco, X era obbligato ad avere un'assicurazione pensionistica di diritto pubblico presso la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord, le quali, ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 2,

del Sozialgesetzbuch Sechstes Buch tedesco (SGB VI), sono tenute a versare prestazioni ai superstiti dell'assicurato. L'assicurazione pensionistica di diritto pubblico fa parte del sistema di sicurezza sociale tedesco e ha lo scopo di garantire le pensioni dei lavoratori dipendenti e dei loro superstiti.

- 5 È sorto un disaccordo tra la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord, da un lato, e la Marius Pedersen A/S e la sua compagnia assicurativa per la responsabilità civile, la Gjensidige Forsikring, dall'altro, in merito al fatto che la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord abbiano o meno diritto di regresso per le prestazioni versate a Y, vedova di X.
- 6 Il 15 luglio 2015 il cittadino tedesco X, che lavorava come autista per attività di esportazione per un'impresa tedesca, la DS Transport GmbH, è rimasto ferito mentre stava aiutando a caricare merci sul suo autocarro immatricolato in Germania presso uno degli indirizzi commerciali della Marius Pedersen A/S in Danimarca. A causa delle ferite riportate nell'incidente, X è deceduto poco dopo.
- 7 Successivamente, l'Arbejdsmarkedets Erhvervssikring [l'Assicurazione del mercato del lavoro] in Danimarca ha deciso che l'infortunio mortale non dava diritto a Y, vedova di X, di ricevere le prestazioni spettanti ai sensi della legge danese sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in quanto X era coperto dal regime previdenziale tedesco, come indicato sopra (punto 4).
- 8 Successivamente al decesso di X, la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord hanno versato le prestazioni ai sensi della legge tedesca sulla sicurezza sociale alla vedova di X, Y, e, in base al diritto tedesco, si sono surrogate nella posizione giuridica di Y nei confronti della parte responsabile del danno.
- 9 Poiché la Marius Pedersen A/S, tramite la sua impresa di assicurazione della responsabilità civile, la Gjensidige Forsikring, ha riconosciuto di essere tenuta al pagamento di un risarcimento in relazione al decesso di X, avvenuto il 15 luglio 2015, la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord chiedono il rimborso da parte della Marius Pedersen A/S e della Gjensidige Forsikring (in prosieguo, congiuntamente: la “Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring”) delle prestazioni versate dalle imprese alla vedova di X.
- 10 La Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring ha rifiutato di soddisfare le richieste di regresso presentate dalle BG Verkehr e Deutsche Rentenversicherung Nord in ragione del fatto che il diritto nazionale danese non conferisce un diritto di surrogazione con riferimento alle richieste di regresso avanzate poiché sono prestazioni per le quali non può essere formulata alcuna pretesa di rimborso ai sensi del diritto danese e poiché, secondo la Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring, deve ritenersi che la vedova di X, Y, abbia avuto diritto alle prestazioni indipendentemente dalla causa del decesso di X.
- 11 La Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring ha inoltre dichiarato che Y ha già ricevuto il risarcimento dei danni per la perdita della persona fonte di

sostentamento, in quanto la Gjensidige Forsikring ha pagato a Y su richiesta del suo avvocato un risarcimento per la perdita della persona fonte di sostentamento calcolato conformemente al diritto nazionale danese. La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord hanno sostenuto che i danni non sono stati pagati con pieno effetto liberatorio, in quanto la Marius Pedersen A/S e Gjensidige Forsikring non era in buona fede al momento del pagamento per quanto riguarda la domanda di regresso della BG Verkehr e della Deutsche Rentenversicherung Nord. In relazione al pagamento dei danni per la perdita della persona fonte di sostentamento a Y da parte della Gjensidige Forsikring, le parti concordano che la richiesta di risarcimento è stata calcolata e pagata in conformità con le norme nazionali danesi in materia di risarcimento danni e che Y non può avanzare richieste di ulteriori danni nei confronti della Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring ai sensi della legge danese.

- 12 Il 6 e il 12 luglio 2018, rispettivamente, la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord hanno citato in giudizio la Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S, chiedendo che riconosca la sua responsabilità nei confronti della BG Verkehr e della Deutsche Rentenversicherung Nord per il rimborso delle prestazioni che la BG [Verkehr] e la Deutsche Rentenversicherung Nord sono tenute a versare, e hanno versato, a Y ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 2, della Sozialgesetzbuch Sechstes Buch (SGB VI) tedesca.

DISPOSIZIONI DI DIRITTO NAZIONALE E GIURISPRUDENZA NAZIONALE

Lovbekendtgørelse 2018-08-24 nr. 1070 om erstatningsansvar (erstatningsansvarsloven) (Legge consolidata 24 agosto 2018, n. 1070 sulla responsabilità per danni) (Legge sulla responsabilità per danni)

- 13 Articolo 1, paragrafo 1, della legge sulla responsabilità per danni: *«Il responsabile dei danni alle persone è tenuto a risarcire i danni per la perdita di reddito, le spese mediche e le altre perdite derivanti dal danno, nonché il risarcimento del dolore e della sofferenza».*
- 14 Articolo 13, paragrafo 1, della legge sulla responsabilità per danni: *«Il risarcimento del danno per perdita della persona fonte di sostentamento per un coniuge o un partner convivente è pari al 30% del risarcimento che si presume avrebbe ricevuto il defunto in caso di perdita completa della capacità di guadagno (v. articoli da 5 a 8). Il risarcimento non può, tuttavia, essere inferiore a 644 000 DKK, salvo circostanze eccezionali».*
- 15 Articolo 17, paragrafo 1, della legge sulla responsabilità per danni: *«Le prestazioni previste dalla legislazione sociale, comprese le indennità di disoccupazione, l'assistenza medica, le pensioni ai sensi della legislazione in materia di pensioni sociali e le prestazioni ai sensi della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, alle quali ha diritto una persona lesa o un*

superstite, non possono essere oggetto di un'azione di regresso nei confronti del responsabile del danno. [...]».

- 16 Articolo 26a, paragrafo 1, della legge sulla responsabilità per danni; «*Chiunque, intenzionalmente o per negligenza grave, ha causato la morte di un'altra persona può essere condannato a risarcire i superstiti che avevano un legame particolarmente stretto con il defunto*».

Lovbekendtgørelse 2022-08-19 nr. 1186 om arbejdsskadesikring (arbejdsskadesikringsloven) (Legge consolidata 19 agosto 2022, n. 1186, sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) (Legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro)

Articolo 19, paragrafo 1, della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: «*Quando un infortunio sul lavoro provoca il decesso, il coniuge superstite ha diritto al [...] se il matrimonio è stato contratto prima che si verificasse l'infortunio sul lavoro e se la convivenza era in corso al momento del decesso della persona lesa. [...]».*

Articolo 20, paragrafo 1, della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: «*Una persona che ha diritto a un importo transitorio ai sensi dell'articolo 19, paragrafi da 1 a 3, e che ha perso una persona fonte di sostentamento a causa del decesso della persona danneggiata, o che ha subito in altro modo una riduzione delle condizioni di sostentamento a seguito del decesso, ha diritto al risarcimento dei relativi danni. I danni sono determinati tenendo conto dell'entità della dipendenza e della capacità del superstite di provvedere al proprio sostentamento, tenuto conto dell'età, dello stato di salute, dell'istruzione, dell'occupazione, della dipendenza e delle condizioni finanziarie».*

paragrafo 2: «*Il risarcimento dei danni è concesso sotto forma di una prestazione continuativa a tempo determinato, pari al 30 per cento della retribuzione annua del defunto ai sensi dell'articolo 24. Il risarcimento deve essere pagato a partire dalla data del decesso con 1/12 mensile anticipato. La durata può essere fissata in un massimo di 10 anni. Tuttavia, se in relazione al decesso viene versata un'indennità integrativa, la prestazione non viene corrisposta fino alla fine del periodo di spettanza dell'indennità integrativa. Se il defunto riceveva un'indennità permanente per perdita di capacità di guadagno ai sensi della presente legge, il risarcimento dei danni per perdita della persona fonte di sostentamento non sarà pagato fino al primo del mese successivo al decesso».*

paragrafo 3: «*Le prestazioni di cui al paragrafo 2 restano invariate per il periodo stabilito, a meno che non siano convertite in tutto o in parte in una somma forfettaria o il beneficiario deceda».*

- 17 Articolo 77, paragrafo 1, della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: «*Le prestazioni previste dalla legge non possono essere la base di un diritto di regresso nei confronti della parte responsabile del danno che è tenuta ai*

risarcimenti a favore delle persone lese o dei loro superstiti, [...]. I diritti delle persone lese o dei loro superstiti nei confronti della parte responsabile del danno sono ridotti nella misura in cui le prestazioni sono state pagate o sono dovute alle persone interessate ai sensi della presente legge».

Giurisprudenza danese

- 18 L'articolo 93 del regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio, del 14 giugno 1971, la disposizione applicabile precedentemente, è stato oggetto di una domanda di pronuncia pregiudiziale dinanzi alla Corte di giustizia (sentenza del 2 giugno 1994, C-428/92, *DAK*, EU:C:1994:222) in relazione alla sentenza U 1995 341 Ø dell'Østre Landsret (Corte regionale dell'Est, Danimarca). In tale causa si è stabilito che gli articoli 17, paragrafo 1, e 22, paragrafo 2, della legge sulla responsabilità per danni danese non ostano a che un'istituzione di sicurezza sociale straniera agisca in regresso per il rimborso delle prestazioni previdenziali versate.
- 19 Successivamente, lo Højesteret (Corte Suprema, Danimarca) ha pronunciato la decisione U 2002. 573 H. La causa riguardava l'azione di regresso di un datore di lavoro tedesco per la retribuzione durante la malattia, le spese mediche e una pensione versata a un barcaiolo tedesco che si era infortunato mentre lavorava in Danimarca.
- 20 Nel procedimento lo Højesteret (si veda la decisione U 1999 773 H) ha rifiutato di sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea questioni vertenti sull'interpretazione dell'allora articolo 93 (divenuto articolo 85). Nella motivazione dell'ordinanza, lo Højesteret ha precisato che, secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia,

«È chiaro che l'articolo 93, paragrafo 1, del regolamento del Consiglio n. 1408/71 (articolo 52 del regolamento n. 3 del Consiglio) deve essere interpretato nel senso che tale disposizione disciplina unicamente la scelta della legge applicabile al diritto di regresso dell'istituzione nei confronti della parte responsabile del danno e che la domanda dell'istituzione non può – anche nei casi in cui abbia carattere di una domanda autonoma ai sensi della lettera b) – eccedere la pretesa che la persona lesa potrebbe far valere nei confronti della parte responsabile del danno secondo le norme della legge applicabile ai rapporti tra le stesse, vale a dire, generalmente, la legge del luogo in cui si verifica il danno».

- 21 Nella sua ordinanza, lo Højesteret ha fatto riferimento, inter alia, alla sentenza della Corte di giustizia nella causa 78/72, *Ster*, EU:C:1973:51, in cui la Corte di giustizia ha dichiarato, al punto 3, che *«il “diritto diretto” dell'ente debitore nei confronti del terzo responsabile è subordinato al fatto che il beneficiario della prestazione possa, nel territorio dello Stato in cui si è prodotto il danno, pretendere il risarcimento da parte del terzo»* e che l'istituzione non può

«pretendere dal terzo responsabile una prestazione diversa da quella spettante alla persona che ha subito il danno o ai suoi aventi causa».

- 22 Lo Højesteret ha successivamente concluso nella decisione U 1999 773 H che dall'articolo 93, paragrafo 1 (divenuto articolo 85) consegue che la pretesa del datore di lavoro nei confronti dell'assicuratore sulla responsabilità civile non poteva eccedere la pretesa che la parte lesa avrebbe potuto far valere, in base al diritto danese, nei confronti del responsabile del danno. Come conseguenza diretta di ciò, lo Højesteret ha statuito, nella decisione U 2002 573 H, che il diritto del datore di lavoro relativo alle retribuzioni e alle spese mediche era prescritto (ai sensi del diritto danese), ma che sussisteva il diritto al rimborso delle spese pensionistiche del datore di lavoro, sebbene non potesse eccedere ciò a cui la parte lesa avrebbe avuto diritto in base al diritto danese.
- 23 Per quanto riguarda la recente giurisprudenza danese, si può fare riferimento alla decisione dell'Østre Landsret del 2 marzo 2020 (FED 2020 31 Ø) e alla decisione dello Højesteret dell'8 dicembre 2021 (U 2022 1033 H), che affrontano una questione analoga. Tale causa riguardava un incidente di una coppia tedesca su un'autostrada danese, in cui uno dei coniugi era morto e l'altro era rimasto ferito.
- 24 Tale causa mirava a chiarire se la Bundesbahnvermögen – Rechtsfähiges Sondervermögen der Bundesrepublik Deutschland e la Krankenversicherung für Bundesbahnbeamten, Bezirksleistung Wuppertal potessero pretendere il rimborso delle loro spese da parte dell'assicuratore della parte lesa, la Codan Forsikring A/S, che riconosceva la sua responsabilità per il risarcimento dei danni.
- 25 Secondo l'Østre Landsret, la pretesa di rimborso dell'istituzione di sicurezza sociale per le prestazioni pagate in uno Stato membro sulla base di un evento verificatosi in un altro Stato membro non poteva eccedere la pretesa che la parte lesa poteva far valere in forza della legislazione di tale altro Stato membro in cui si è verificato il danno.
- 26 L'Østre Landsret ha inoltre precisato l'obbligo di rimborso della pretesa dell'istituzione di sicurezza sociale sussisteva solo nella misura in cui l'assicuratore, nella fattispecie la Codan Forsikring A/S, era tenuto, in forza del diritto danese, a versare un corrispondente importo di risarcimento alla parte lesa.
- 27 L'Østre Landsret ha quindi ritenuto che, affinché il credito della persona lesa potesse essere rimborsabile, doveva esistere un'identità tra le prestazioni versate alla persona lesa dall'istituzione di sicurezza sociale debitrice in Germania e la pretesa per la quale la persona lesa poteva ottenere il risarcimento in base alla legislazione dello Stato membro in cui si è verificato il danno, vale a dire secondo il diritto danese.
- 28 Avverso la sentenza dell'Østre Landsret è stato proposto appello dinanzi allo Højesteret. Conformemente alla decisione dell'Østre Landsret, lo Højesteret ha statuito nella sua decisione che la pretesa dell'istituzione di sicurezza sociale non poteva eccedere la pretesa che la parte lesa poteva far valere nei confronti della

parte responsabile del danno in forza delle norme della legislazione applicabile ai rapporti tra la parte lesa e la parte responsabile del danno.

- 29 Lo Højesteret non si è pronunciato sulla questione se alla Codan Forsikring A/S potesse essere richiesto il rimborso delle prestazioni pensionistiche di reversibilità e dello «Sterbegeld» [allocazione di decesso] calcolati e versati conformemente al diritto tedesco, in quanto lo Højesteret ha constatato, nelle circostanze particolari, che la Codan Forsikring A/S aveva in buona fede e a completo esonero delle proprie responsabilità, risarcito alla vedova residente in Germania i danni per la perdita della persona fonte di sostentamento calcolati conformemente al diritto danese.
- 30 Lo Højesteret ha inoltre precisato che era sufficientemente dimostrato che le spese sostenute dalla Krankenversicherung für Bundesbahnbeamten erano, per loro natura, coperte dall'espressione «spese mediche e altri danni» di cui all'articolo 1 della legge sulla responsabilità per danni.
- 31 Inoltre, occorre altresì rilevare che, nel caso di specie, era pacifico tra le parti che la portata della domanda di risarcimento doveva essere determinata in base al diritto danese e che, pertanto, la domanda non poteva eccedere la domanda che la parte lesa poteva far valere in forza del diritto danese nei confronti della parte responsabile del danno.

DIRITTO DELL'UE

- 32 La disposizione di diritto dell'Unione cui si riferisce la presente causa è, in particolare, l'articolo 85, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Tale disposizione corrisponde all'articolo 93, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio, del 14 giugno 1971, disposizione precedentemente applicabile, e all'articolo 52 del regolamento (CEE) n. 3 del Consiglio, del 25 settembre 1958.

ARGOMENTI DELLE PARTI

- 33 **La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord** fanno valere, nell'ambito del procedimento, di essere surrogate nel credito di Y nei confronti della Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S ai sensi dell'articolo 116, paragrafo 1, del Sozialgesetzbuch Zehntes Buch tedesco (SGB X). Esse vantano pertanto un diritto di regresso nei confronti della Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S per le prestazioni sociali che hanno versato a Y mediante surrogazione nel diritto di Y nei confronti della Marius Pedersen A/S e della Gjensidige Forsikring A/S. Inoltre, ciò non è contestato dalle parti.
- 34 La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono inoltre che il diritto di regresso della BG [Verkehr] e della Deutsche Rentenversicherung Nord nei confronti della Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S ai sensi

dell'articolo 85, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 del Consiglio, del 29 aprile 2004, deve essere determinato conformemente alla legge dello Stato membro in cui la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord, quali istituzioni di sicurezza sociale debentrici, hanno la loro sede statutaria, vale a dire secondo il diritto tedesco, e che, pertanto, l'articolo 17, paragrafo 1, della legge sulla responsabilità per danni danese non osta al diritto di regresso della BG Verkehr e della Deutsche Rentenversicherung Nord nei confronti della Marius Pedersen A/S e della Gjensidige Forsikring A/S.

- 35 A tal riguardo, la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono che, ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1, le condizioni e la portata dei crediti nei quali esse sono surrogate devono essere parimenti determinate conformemente alla legge dello Stato membro in cui la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord, quali istituzioni di sicurezza sociale debentrici, hanno la loro sede statutaria, vale a dire secondo il diritto tedesco.
- 36 La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono inoltre che, se la portata del credito che esse vantano nei confronti della Marius Pedersen A/S e della Gjensidige Forsikring A/S deve essere determinata conformemente alle norme sostanziali dello Stato membro nel cui territorio si è verificato il danno, vale a dire il diritto danese, ciò non esclude il diritto di regresso della BG Verkehr e della Deutsche Rentenversicherung Nord nei confronti della Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S per le prestazioni sociali versate a Y dalla BG Verkehr e dalla Deutsche Rentenversicherung Nord.
- 37 A sostegno di tale domanda, la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord fanno riferimento all'interpretazione dell'articolo 93, paragrafo 1, del regolamento n. 1408/71, disposizione precedentemente applicabile, data dallo Højesteret danese, nella decisione U 2002 573 H del 19 dicembre 2001.
- 38 Tale decisione verteva sulla normativa di quale Stato membro fosse da applicare per risolvere la controversia tra le parti e, quindi, la portata del diritto di regresso dell'istituzione di sicurezza sociale debitrice nei confronti della parte responsabile del danno. Lo Højesteret ha attribuito notevole importanza al fatto che la domanda dell'istituzione di sicurezza sociale debitrice non poteva, in termini di importo, superare l'importo che la persona lesa poteva ottenere in base alla legislazione dello Stato membro in cui si era verificato il danno. Tuttavia, lo Højesteret non si è pronunciato sulla questione se il credito dell'istituzione di sicurezza sociale debitrice debba essere identico o comunque comparabile al credito che la persona lesa avrebbe potuto ottenere in base al diritto danese.
- 39 La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono che l'articolo 85, paragrafo 1, deve essere interpretato nel senso che le prestazioni sociali da esse versate alla vedova (pensione di reversibilità) e il credito che, in base al diritto danese, la vedova potrebbe recuperare dalla parte [responsabile del danno] (risarcimento dei danni alla persona e risarcimento dei danni per perdita della persona fonte di sostentamento) non devono essere identici o in alcun modo

comparabili per essere rimborsabili. La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono, a tal riguardo, che il credito non può semplicemente superare, in termini di importo, il credito che la parte lesa potrebbe recuperare in base al diritto dello Stato membro in cui si è verificato il danno, vale a dire in base al diritto danese.

- 40 La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono che, poiché la surrogazione dell'istituzione di sicurezza sociale debitrice deve essere riconosciuta da ciascuno Stato membro ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1, sarebbe contrario all'articolo 85, paragrafo 1, che uno Stato membro riconosca il diritto di surrogazione dell'istituzione di sicurezza sociale debitrice se, al contempo, quello Stato membro potesse effettivamente impedire l'esecuzione del credito. La BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono che tale disposizione non era intesa a escludere il credito di un'istituzione di sicurezza sociale debitrice nei confronti della persona responsabile del danno a causa della mancanza di identità tra le prestazioni che possono essere richieste in base alla legislazione dello Stato membro in cui l'istituzione di sicurezza sociale debitrice ha la propria sede statutaria e alla legislazione dello Stato membro in cui si è verificato il danno.
- 41 In conclusione, la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sostengono che, indipendentemente dalla circostanza che le condizioni e la portata del credito nel quale la BG Verkehr e la Deutsche Rentenversicherung Nord sono surrogate e per le quali si chiede il risarcimento debbano essere determinate in base al diritto danese o tedesco, affinché la Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S sia responsabile in via di regresso nei confronti della Deutsche Rentenversicherung Nord non è necessario che le prestazioni sociali versate a Y dalla BG Verkehr e dalla Deutsche Rentenversicherung Nord e il credito che Y potrebbe recuperare dalla Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S ai sensi del diritto danese siano comparabili per natura. La Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S deve pertanto rimborsare le prestazioni sociali versate dalla BG Verkehr e dalla Deutsche Rentenversicherung Nord a Y.
- 42 Nel corso del procedimento, la **Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S** sostiene che il regolamento n. 883/2004, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei regimi di sicurezza sociale, disciplina unicamente la possibilità di surrogazione della ricorrente nella domanda della parte lesa e non l'esistenza di una base giuridica ai sensi della normativa danese per la domanda di regresso sollevata dalla ricorrente.
- 43 La Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring A/S sostiene inoltre che l'elemento decisivo ai fini del diritto di regresso della ricorrente è la questione se la parte lesa abbia diritto, ai sensi del diritto danese, alle prestazioni per le quali la ricorrente chiede il regresso (v., in particolare, decisione dello Højesteret nelle cause U 1999 773 H e U 2022 1033 H), e così non è dal momento che una domanda di pensione di reversibilità continuativa ai sensi del diritto tedesco non

corrisponde a una domanda di risarcimento dei danni capitalizzati per perdita della persona fonte di sostentamento ai sensi del diritto danese.

- 44 Si sostiene che la domanda di regresso per l'indennizzo delle prestazioni pensionistiche erogate alla vedova del defunto deve essere considerata indipendente dal decesso del defunto in un incidente sul lavoro, in quanto si deve ritenere che la vedova del defunto abbia diritto alle prestazioni indipendentemente dalla causa del decesso.
- 45 Nonostante la Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring riconosca l'esistenza, in linea di principio, di un diritto di regresso degli enti assicurativi tedeschi, essa sostiene che, ai sensi dell'articolo 77, paragrafo 1, prima frase, della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, le prestazioni previste da tale legge non possono costituire il fondamento di «un diritto di regresso verso la parte responsabile del danno che è tenuta ai risarcimenti» nei confronti della vedova del defunto. Inoltre, ai sensi dell'articolo 77, paragrafo 1, seconda frase, di tale legge, il diritto del superstite (la vedova) nei confronti del responsabile del danno (nella fattispecie la Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring) è ridotto nella misura in cui «le prestazioni sono state versate o sono dovute agli interessati ai sensi della presente legge». Si sostiene pertanto che il diritto di regresso degli enti assicurativi ricorrenti deve essere considerato escluso quando le prestazioni devono essere considerate sostitutive delle prestazioni di cui all'articolo 20 della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, relativo al diritto dei superstiti al risarcimento dei danni per perdita della persona fonte di sostentamento.
- 46 La Marius Pedersen A/S / Gjensidige Forsikring sostiene inoltre che tale posizione è conforme alla decisione della Corte EFTA nella causa E-11/16, *Mobil Betriebskrankenkasse* contro *Tryg Forsikring*, sentenza del 20 luglio 2017, secondo la quale i crediti surrogati ai sensi del regolamento non possono eccedere il credito o i crediti che la parte lesa stessa sarebbe in grado di far valere nei confronti della parte responsabile del danno in forza della legge del luogo in cui il danno si è verificato.

CONTESTO DELLE QUESTIONI PREGIUDIZIALI

- 47 Non vi è – in linea di principio – alcun disaccordo sul fatto che un'istituzione di sicurezza sociale debitrice in uno Stato membro abbia, ai sensi dell'articolo 85, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 del Consiglio, del 29 aprile 2004, un diritto di regresso nei confronti di un responsabile del danno sulla base di un evento che dà origine alla responsabilità che si verifica in un altro Stato membro, indipendentemente dalla disposizione del diritto nazionale di tale altro Stato membro, nella fattispecie l'articolo 17, paragrafo 1, della legge sulla responsabilità per danni danese.

- 48 Tuttavia, vi è disaccordo sulla legislazione di quale Stato membro determini l'entità del credito nel quale è surrogata un'istituzione di sicurezza sociale debitrice.
- 49 Sussiste inoltre disaccordo sulla questione se, qualora l'entità di un siffatto credito debba essere determinata in base alle norme sostanziali dello Stato membro in cui si è verificato il danno, il diritto di regresso dell'istituzione di sicurezza sociale richieda che le prestazioni sociali di cui si domanda il rimborso debbano essere di natura comparabile a quelle per le quali la persona lesa potrebbe chiedere il risarcimento in base alla legislazione dello Stato membro in cui si è verificato il danno.
- 50 Vi è inoltre disaccordo su cosa si intenda, in caso affermativo, con l'espressione «per natura» e se essa richieda semplicemente che la pretesa risarcitoria non possa superare, in termini di importo, quanto la persona lesa potrebbe richiedere in base alla legge dello Stato membro in cui si è verificato il danno.
- 51 Il diritto danese ha anche stabilito la natura degli elementi di danno che una parte lesa o i superstiti di una parte lesa possono chiedere a seguito di lesioni personali. La legge sulla responsabilità per danni contiene pertanto disposizioni in base alle quali è possibile presentare richieste di risarcimento per altri danni, perdita di guadagno, dolore e sofferenza, lesioni permanenti, perdita della capacità di guadagno, perdita del sostegno, importo transitorio in caso di morte e risarcimento per illecito. La maggior parte degli elementi è inoltre limitata a un importo specificato.
- 52 L'articolo 77 della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro stabilisce inoltre che il risarcimento dei danni calcolato conformemente alla legge sulla responsabilità per danni è sussidiario rispetto ai danni che la parte lesa o i superstiti possono chiedere ai sensi della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e che il risarcimento dei danni per infortuni sul lavoro non può costituire oggetto di un'azione di regresso contro l'autore del danno che è responsabile del risarcimento.
- 53 Né la legge sulla responsabilità per il risarcimento dei danni né la legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro conferiscono al superstite un diritto a una pensione di reversibilità avente la natura e le modalità previste dagli articoli da 64 a 65 del Sozialgesetzbuch Sechstes Buch (SGB VI). Pertanto, non è possibile stabilire facilmente un'identità tra la domanda di risarcimento presentata dall'istituzione di sicurezza sociale in via di regresso e l'elemento o gli elementi corrispondenti della legge sulla responsabilità per danni o della legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.
- 54 Di conseguenza, non è neppure possibile dedurre facilmente se e, in caso affermativo, in che misura un'azione di regresso per le spese sostenute dall'istituzione di sicurezza sociale possa essere fatta valere nei confronti del responsabile del danno.

- 55 La giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea è limitata in merito al modo in cui l'articolo 85, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 del Consiglio, del 29 aprile 2004 debba essere interpretato in relazione alla portata del credito nel quale un'istituzione di sicurezza sociale debitrice può essere surrogata e essere rimborsata da un responsabile del danno (si veda, inter alia, causa C-397/96, *Kordel e altri*, EU:C:1999:432, e causa C-428/92, *DAK*, EU:C:1994:222).
- 56 Nella sua giurisprudenza, da ultimo nella causa C-397/96, *Kordel e altri*, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato che l'articolo 93, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio, del 14 giugno 1971, applicabile all'epoca dei fatti, deve essere interpretato nel senso che sia i requisiti sia la portata del credito che un'istituzione di sicurezza sociale ai sensi di tale regolamento ha nei confronti dell'autore di un danno verificatosi nel territorio di un altro Stato membro e che ha comportato il versamento di prestazioni di previdenza sociale da parte di tale istituzione, sono determinate conformemente al diritto dello Stato membro al quale l'istituzione è soggetta.
- 57 Inoltre, nella causa C-428/92, *DAK*, EU:C:1994:222, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha altresì riconosciuto che sia le condizioni che la portata del diritto di azione di un'istituzione di sicurezza sociale ai sensi di tale regolamento nei confronti del responsabile di un danno che si sia verificato nel territorio di un altro Stato membro ed abbia comportato l'erogazione di prestazioni previdenziali sono determinate conformemente al diritto dello Stato membro di tale ente.
- 58 Tuttavia, dalla giurisprudenza della Corte non risulta chiaro se le norme sostanziali del diritto dello Stato membro in cui si è verificato il danno possano limitare il diritto di regresso dell'istituzione di sicurezza sociale qualora le prestazioni previdenziali di cui si chiede il recupero non siano identiche o, quanto meno, non siano comparabili per natura al credito che la persona lesa potrebbe recuperare in forza di tali norme sostanziali.

Conclusionione

Alla luce di quanto precede, il Retten i Svendborg, giudice di primo grado nella presente causa, ritiene che occorra adire la Corte di giustizia dell'Unione europea in via pregiudiziale come indicato in appresso.

Il Retten i Svendborg chiede alla Corte di giustizia dell'Unione europea di rispondere alla seguente questione pregiudiziale:

1. Se l'articolo 85, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 883/2004 del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, debba essere interpretato nel senso che, affinché l'istituzione debitrice possa beneficiare di un diritto di regresso ai sensi di tale disposizione, è necessario che nello Stato membro in cui si è verificato il danno sussista una base giuridica per il tipo di risarcimento o di compensazione per il quale è invocato il diritto di

regresso, o una prestazione equivalente, in conseguenza dell'evento per il quale la parte responsabile del danno è tenuta al risarcimento ai sensi della legge del luogo in cui si è verificato il danno.

2 Gennaio 2024

DOCUMENTO DI LAVORO